

CURRICULUM VITAE

di Riccardo Malagoli

Nato a Bologna nel 1959, ha due figli.

Dopo esperienze in fabbrica e come magazziniere, nel 1982 comincia a lavorare come operatore ecologico in Hera, allora A.M.I.U. – Azienda Municipalizzata Igiene Urbana di Bologna. Anni di esperienza nelle strade cittadine gli fanno conoscere e amare l’anima più popolare ed autentica della città: solidale e comunitaria. Questa idea di città è la spinta per l’impegno in politica, che comincia dal territorio del quartiere in cui è cresciuto: San Donato, che ha i problemi e le ricchezze della periferia: ospita un terzo degli alloggi pubblici di Bologna, ha una decisa vocazione multietnica e popolare e molte e radicate realtà di associazionismo. Dal 1994 è consigliere del quartiere San Donato in rappresentanza del Prc, eletto capogruppo e riconfermato nel 1999, mentre continua a lavorare in Hera: autista, operaio e poi impiegato.

Nel 2004, con l’esperienza maturata nei 10 anni da consigliere e molte idee da realizzare, è eletto presidente del quartiere San Donato, dalla maggioranza di centrosinistra e confermato nella carica nel 2009, ancora con il Centrosinistra per San Donato. Da presidente ha affrontato le problematiche dell’edilizia pubblica – sia per gli aspetti legati al welfare che sul versante della socialità – e attivamente promosso con il Consiglio di quartiere diversi laboratori partecipati, in particolare sull’urbanistica, come per la realizzazione della Fascia Boscata di San Donnino, progetto realizzato dopo molti anni di attesa, e la nuova piazza del quartiere nell’ambito del progetto *“Bella Fuori”*. Questi aspetti si fondono nel progetto *“Sposta il tuo centro - Città di Città”* durato due anni, con laboratori partecipati, percorsi di conoscenza del quartiere, feste di vicinato, interventi artistici (*“Container”*) e che produce anche l’esperienza ormai consolidata del tavolo di progettazione partecipata di iniziative socio-culturali di quartiere. Nell’ambito di queste attività sono stati realizzati gli *“orti sui tetti”* delle case popolari di via Gandusio, in collaborazione con il professor Giorgio Prosdocimi Gianquinto della Facoltà di Agraria dell’Università di Bologna.

A lungo iscritto a Rifondazione Comunista, ha sempre attivamente partecipato alla vita interna del partito, anche come componente della segreteria provinciale e segretario del circolo del suo quartiere; in seguito iscritto a Sinistra Ecologia e Libertà e membro della assemblea federale.

Ha ricoperto l’incarico di assessore Lavori Pubblici, Politiche abitative, Protezione Civile e

Sicurezza nel mandato amministrativo 2011 - 2016.

Durante gli anni di questo primo mandato:

si è impegnato per l'introduzione del principio di controllo delle dichiarazioni ISEE degli assegnatari delle case popolari e ne ha curato la prima grande campagna, che ha riguardato decine di migliaia di dichiarazioni, credendo fortemente al valore di tale pratica per ripristinare la necessaria equità sociale nell'edilizia pubblica popolare;

con l'obiettivo di ridurre drasticamente l'inquinamento luminoso, ammodernare gli impianti e incentivare il risparmio energetico, ha progettato ed avviato la globale riqualificazione e riconversione a LED dell'illuminazione pubblica stradale e dei parchi urbani, in collaborazione con Enel Sole direttamente impegnata con investimenti propri;

sempre nell'ottica della riduzione e della spesa pubblica e del dispendio energetico, ha progettato ed avviato un programma di riqualificazione energetica di edifici ERP della città;

ha ideato e realizzato diversi progetti di cittadinanza attiva, ad esempio quello per la pulizia dei muri urbani (con formazione e fornitura di materiali a cura del Comune);

ha curato, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Bologna, il programma di interventi di efficientamento sismico di tutti gli edifici comunali scolastici costruiti in prefabbricato – portato a termine nel tempo record di una estate, in tempo per la riapertura delle scuole – dopo che l'evento sismico del 2012, che fortunatamente non ha provocato danni seri alla città di Bologna ne aveva però messo in evidenza la vulnerabilità;

ha ideato il progetto Pilastro 2016, nato in occasione del cinquantenario della nascita del Pilastro, quartiere popolare di Bologna costruito per accogliere l'immigrazione dal sud a Bologna negli anni '60, con particolare passione, essendo stato anche lui un "*pilastrino*" negli anni della sua adolescenza; nell'ambito del progetto - durato due anni - ha dato vita all'Agenzia di Sviluppo Locale, sul modello francese - adattato al contesto del nostro paese.

In tutti i campi di intervento di sua competenza ha seguito la via della sperimentazione di strumenti - di progettazione e affidamento - che permettessero di attrarre e impiegare capitali privati a fini di miglioramento del bene pubblico.

È stato confermato nella Giunta del successivo mandato, con le deleghe alla Sicurezza urbana integrata, Polizia Municipale, Protezione civile, Manutenzione del patrimonio e del verde

pubblico, fino al 18 gennaio 2018.

In questo periodo ha curato l'organizzazione - relativamente alla sicurezza - della visita del Pontefice a Bologna del 2017;

relativamente alle politiche della Sicurezza, ha inaugurato una modalità di gestione di rete, interpretando l'intervento securitario come un "mix" di strumenti attenti in primo luogo alle fragilità e dinamiche sociali.

Attualmente non ricopre incarichi pubblici, ma continua ad approfondire le tematiche che lo hanno appassionato e per le quali ha speso il suo impegno di amministratore pubblico.

Molto legato ai temi e alla memoria dell'antifascismo, è attivamente impegnato da diversi anni nell'ANPI, adesso presidente del circolo ANPI territoriale di San Donato.